

Intervento di saluto Rettore
Prof. Antonio Felice Uricchio

Siamo tutti un po' Don Ciccio, come lo chiamano e si fa chiamare affettuosamente il Vescovo Savino, quando, in qualche modo, ci lasciamo guidare dall'amore e dalla misericordia verso l'altro.

Siamo tutti un po' Don Ciccio quando i nostri punti di riferimento sono la generosità verso il prossimo e la nostra strada è quella di Emmaus.

Siamo tutti un po' Don Ciccio, anche qui all'Università quando adempiamo al dovere di misericordia culturale e diventiamo naturali punti di riferimento per i nostri giovani.

Così, parlare oggi, in punta d'ingresso, come breve preambolo di saluto istituzionale nella cerimonia solenne di conferimento della laurea honoris causa in Medicina e Chirurgia a Don Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Jonio, è come parlare di un fratello maggiore, di un uomo, di un religioso che, nel bene e nell'esempio, ha condizionato la vita di molti, ha tracciato la linea retta dell'abbraccio ai sofferenti e svolge il filo conduttore di un'esistenza che è ogni giorno racconto e coscienza.

La religione e la fede si vivono prima di comprenderle, sembrava raccontare Don Ciccio nella sua Città, che è anche la mia Città, quando si muoveva fra le persone più fragili delle sue Comunità d'accoglienza, nelle strutture diurne e residenziali per disabili come nelle ovattate stanze dei potenti e fra i suoi più stretti collaboratori.

Immagini di una vita all'insegna della generosità, per una Vocazione che non gli deriva solo dall'abito che indossa, ma una Vocazione morale all'altrui bisogno, che si alimenta dall'anima sociale del prete studioso e dalla passione per la dottrina della Chiesa.

Tante le pagine belle della vita di Don Ciccio Savino: dalla realizzazione e avvio delle attività della Casa Alloggio "Raggio di Sole" per i malati di AIDS a Bitonto, all'Hospice Centro di Cure Palliative

“Monsignor Marena”, sempre a Bitonto, per ricordare le più emozionanti.

Ma tante altre sono le ricette per vivere meglio e in pace il futuro che ci arriverà addosso; sono queste il risultato della sua immensa cultura, dei suoi studi e delle sue ricerche, delle sue docenze in tanti corsi di formazione e la sintesi magistrale delle relazioni tenute in innumerevoli convegni e congressi a cui partecipa.

Così non mi rimane che, in chiusura, proporre tre talismani che pragmaticamente la missione del Vescovo Savino ci dona: imparare molto dalla sofferenza; diffidare dalla facilità; apprezzare, ringraziare e pregare per quello che ogni giorno ci viene donato.

Un programma di vita molto concreto ed esigente perché implica opere per essere strumenti della Divina Misericordia, come ci ha ricordato Papa Francesco durante le giornate della gioventù nel 2016, Un bel programma per il nostro futuro e per quello dei nostri ragazzi che qui, all'Università, ci sono stati affidati come figli.